

L'“Arthetica passione” in un manoscritto italiano del Quattrocento

“De Arthetica passione” in a XVth century Italian manuscript

M.T. Navarro Salazar

Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid (España)

SUMMARY

The author describes a 15th century Italian manuscript by Antonio Cauchoreus based on the translation of the treatise “De Arthetica passione” by Antonio Guainero di Pauia. This manuscript, that is in the Capitular Archive of Toledo, in keeping with the method of *consilia* (analysis of symptoms, definition of the cause and diagnosis), presents some practical rules to treat gout, including particular herbal remedies.

Reumatismo, 2005; 57(2):130-133

IL VOLGARIZZAMENTO

Il *De arthetica passione* è un manoscritto (Ms.)^a della Biblioteca Capitular di Toledo^b, appartenente al genere dei *consilia*, che ha come obiettivo lo studio delle manifestazioni della gotta^c: chiroagra, podagra e sciatica (Fig. 1). L'originale latino si deve al dottore Antonio Guainero di Pauia, che redige questo trattato a seguito delle esperienze acquisite come medico presso i bagni di Acqui, e il volgarizzatore, Antonio Cauchoreus, ne affronta la traduzione per dedicarlo all' “Inclyto Equite Galeoto Malatesta Arimjnensium gubernatori”, affetto da questa malattia.

^aAppartiene al fondo del cardinale Fancisco Javier Zelada, Segretario di Pio VI, che nel 1798 fece donazione della sua biblioteca all'Archivio capitulare di Toledo in Spagna.

^bPer la descrizione del Ms. si veda voce bibliografica (1), p.292, nota 3.

^cVoce che, benché già in uso in Italia dal Duecento (DEI, (1970), *Dizionario Enciclopedico Italiano* Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol.V, s.v.) non compare mai in questo Ms., che predilige la dicitura greca.

Indirizzo per la corrispondenza:

Prof. María Teresa Navarro Salazar
Universidad Nacional de Educación a Distancia
Dpto. Filologías Extranjeras y sus Lingüísticas
Paseo senda del Rey, 7 - 28040 Madrid, España
E-mail: mnavarro@flog.uned.es

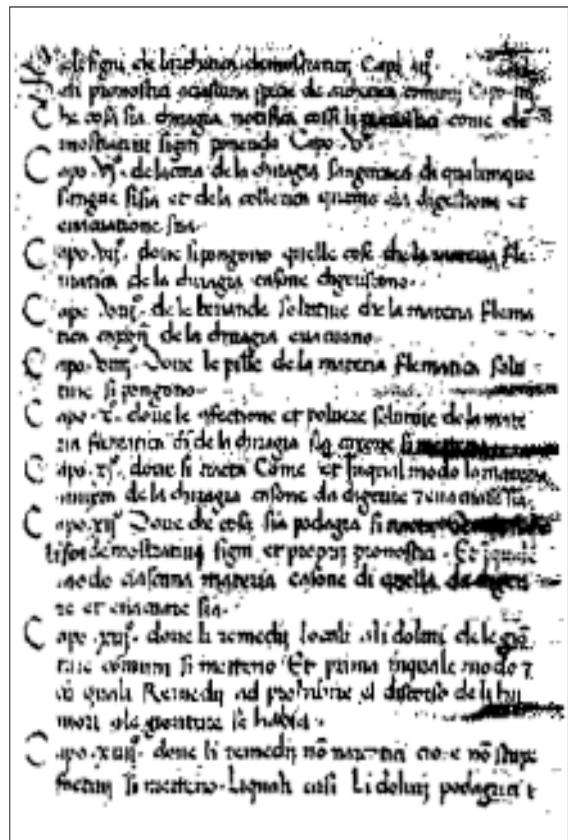


Figura 1 - Indice parziale del Manoscritto “De Arthetica passione” (da cap. III a cap. XIV).

LA MATERIA MEDICA

Per ciò che riguarda i presupposti della materia scientifica, il compilatore di questo trattato segue i *dictamenes* delle autorità: gli antichi scrittori greco-latini e i maestri arabi, ma pure i dottori italiani suoi contemporanei, quali Gentile da Foligno o Mondino de' Liuzzi, pur ricollegandosi alla tradizione popolare, con richiami^d a certi rimedi magici. In accordo con le direttive di carattere sanitario fissate dalle autorità del passato, Guainiero presenta i suoi *consilia* con grande rigore metodologico. Propone, innanzitutto, le definizioni delle malattie, facendo notare, ad esempio, il fatto che, benché podagra e chiragra siano assai simili nelle loro manifestazioni, sono diverse sia nell'evoluzione verso l'invalidità che nei tempi di guarigione:

"Podagra no[n] è altro cha dolore dele gionture del pede cu[m] tumore o sencia [...] infra la quale quanto ali signi et le cagione et la cura et la ciragra poca differencia si ritroua, p[er] la qual cosa el p[rese]nte cap[ito]lo a quello de la ciragra ho accomodato.[...]" 18v

Lungo tutto il Ms. si coglie un forte indirizzo didattico; l'autore ricorre pure all'etimologia per rilevare il rapporto intercorrente fra il nome della parte del corpo, da dove trae origine la malattia, e la malattia stessa.

"...Questi duo ossi cu[m] alcuni ligamenti jnseme si congiogono et questa giontura scia è chiamata, da la quale la sciatica de che al p[rese]nte si parla el suo nome piglia" 34r.

LA DIAGNOSI

Il *De arthetica passione* si caratterizza per una forte funzione empirica: lo si vince dai ripetuti richiami alla prassi^e. L'autore segue il sistema proposto da Michele Savonarola: "...examine les si-

gna, définit l'essence et la cause de la maladie et formule le diagnostic^f" e stabilisce una correlazione molto suggestiva che si fonda sul binomio *colore-sintomo*. Volendo guarire l' "arteticato", è necessario interpretare i sintomi dal colore del "paciente membro", sapere se la malattia proviene da sangue, flemma, melanconia, eccetera. Perché una volta che la gotta ha preso consuetudine con il malato "...non è possibile che quella canonicamente curata sia, se le sue i[n]mediate cagioni cognosciute no[n] siano." 3v. Poiché l'arthetica può essere originata da umori "semplici" oppure da umori "permisti" a seconda del tipo di umore, o umori, il membro arteticato avrà un preciso colore, dal quale si potrà "significare" quale rimedio applicare. Se originata da umore collerico: "La collera fa il dolore pungitiuo et molto intenso et se 'l membro caldo sia *ad alcuna citrinità tendendo*^g cu[m] niuno o poco tumor[e]" 4v.

Nel caso degli umori "permisti", a giudicare soltanto dal colore del membro arteticato, si potrebbe pervenire ad un giudizio errato. Tale il caso della collera permista al flemma in cui, se giudicando dalla *citrinità* del membro la diagnosi finale fosse di arthetica collerica, grande sarebbe l'errore, perché è il flemma a provocare il dolore e, quindi, diversa dovrebbe essere anche la terapia.

"Ma sapie che in tali humorij misti el colore et calidità del membro facilmente poteriano i[n]ga[n]nare p[er] ché la collera [con] flema p[er]mista alle parte di sopra del membro facilmente discorre, p[er] la qual cosa *il membro allora i[n]rosisse et tende al citrino* et anche se riscalda, ben ché dentro de la giuntura sia flema che faccia dolore, de che appare se alhora q[ue]sto da collera prouenire tu judicasti in no[n] piccolo ma grande errore caderesti" 5v.

I FARMACI

Nel capitolo XXIX^h vengono introdotti "molti exp[er]imenti de li antiq[ui]..." che servono a

^dNe riportiamo un esempio: "Se adonca del collo et della schina de l'aquila li neruj cauaraj et sopra del collo et spondile de lo infermo alligari, il dolore arthetico incontinenti per non ritornare piú si partirà" 54v.

^e"Prenotati quisti canoni hora da lacto pratico venendo" 22r, oppure "Accioch[é] adoncha a lacto pratico ti conduca" 23r et passim.

^fSi veda voce bibliografica (2), p. 49.

^gIl corsivo costituisce un'aggiunta dell'autrice.

^hCapo xxvjjij^o. Doue multi experimenti da li antiqui similmente da alcuni filosofi auctorizzati p[er] li quali li membri de lo arthetico cusi li mittenti come li recipie[n]ti i[n] tanto si confortano ch[e] da la i[n]uasiuone del paroxismo facilmente pres[er]uare si possono.

confortare il dolore e a prevenire il parossismo. Ne diamo due esempi: “l’olio de *barbastelli*”, e il *cheiri*. Il volatile notturno viene usato nell’elaborazione di un “suco”ⁱ atto a “soluere la materia no[n] ingipseata ne jndurata molto i[n] li articoli deli arthetici rimasta” 26r. Per quanto riguarda la pianta del *cheiri*^l, che nel trattato compare sotto il nome di *Viola di Romagna*, si pone non solo il problema della denominazione volgare, ma anche quello farmacologico che ne deriva:

“Et cheiri è vna herba li cui fiori sono ale uiole simile et l’odore suo è como de uiole. Et di questa herba sono tre specie, vna [h]a li fiori bianchi, l’altra purpurei et l’altra citrini o ueramente aurei. Et le radice di questa citrina sono nel caso n[ost]ro da pigliare. Questa herba da latini como dice Mondino *viola di Romania*^m è nominata, et di questa ne li orti de le Madon[n]e piemontese et in queste parte et in Sauoglia ancora molto se ritroua et ancora in Arimino assai ne habiamo” 53v.

Come varianti volgari del *Cheiranthus cheiri*, Penzig attesta per l’Emilia *Viola zala*, *Viola giada*, *Garífana* e *Garoffo*ⁿ e riporta, invece, le varianti *Viola romana* e *Viola di Romagna* come corrispondenti volgari del latino *Matthiola incana*. Pur essendo tutte e due del genere *viola* e della famiglia delle violacee, le piante sono assai diverse. Il *Cheiranthus cheiri* produce fiori gialli tendenti al rosso marrone^o. Ma la *viola di Romagna*, detta dai latini *uiola hortina*, e *uiola coronaria*^p è la *Matthiola incana* (L.), di cui ci sono due specie: una a fiori bianchi (*uiola alba*, *uiola matrōnālis*,) e l’altra a fiori rossi e *viola (uiola purpurea, uiola sarrāna)*.

L’errore deriva dal fatto che i fiori della varietà *Cheiranthus cheiri* sono di colore giallo sfumato verso il rosso marrone, e anche la *Matthiola incana* (L.) pur di color viola, riconosce qualche varietà tendente al rosso. Orbene, il *cheiri* è, a seguire Ra-

sis, un toccasana infallibile nella terapia da applicare per la guarigione della podagra, e così lo reputa anche Guainiero.

“Et benché nel caso nost[r]o tutte le prescripte cose Rasis approui niente di meno jn la podagra flegmatica niuna altra medicina piu utile cha il cheyri citri[in]o ritroua...” 53v.

L’errore linguistico, per cui la *viola di Romagna* viene scambiata con la *Viola zala* presuppone altri possibili errori, sia di carattere farmacologico che medico. Dal punto di vista farmacologico chi abbia cercato di adoperare la *Viola di Romagna*, seguendo il dettato del Guainiero, fedele al mandato di Mondino, avrà senz’altro usato la *Matthiola incana*, per cui, insieme al nome avrà scambiato pure il principio attivo e terapeutico. Se come prescrive Rasis, non c’è niente di più utile per la guarigione della podagra flemmatica che il *cheyri citrino*, cioè il *Cheiranthus cheiri*, nell’adoperare la *Matthiola incana* in luogo di esso, il giovamento ottenuto dai malati di gotta sarà stato nullo, a meno che la *Matthiola incana* non avesse addirittura delle controindicazioni tali da arrecare danno ai malati.

Purtroppo, oggi non ci è dato di conoscere i risultati ottenuti dai malati trattati con l’una oppure con l’altra pianta.

In conclusione va precisato che questo volgarizzamento sulla gotta si offre come un esempio di medicina divulgativa in cui il livello di sistematicità nella disposizione della materia riguardante l’*Arthetica* preannuncia una razionalità e un rigore scientifico riscontrabili ben più tardi nei trattati di materia medica. D’altra parte, il Ms. è indicativo di una fase nelle diverse tappe della storia della medicina, dove un certo conformismo acritico nei confronti degli autori del passato e l’osservazione obiettiva della realtà procedono di pari passo.

ⁱ...o uero olio de *barbastelli* de cui modo de farlo è cusi da Auic[ene] descripto, piglia *barbastelli* xij siano decollati et euisserati et in libr[e] ij de suco di menta o di marubio posti, olio de aneti libr[e] vna. Aristrologia, castoreo equale parte oncie 1/2, costo dramme ij. Et da poi fina ala [con]sumacione del suco sia facto bolire, el quale dapoi al uso del tuo bisogno lo 26v / riserba...” 27r.

^lKiri, “i. ‘viola morisca’, Keri, i. ‘viola arauica’”, e anche “Olio de quyri, i. ‘olio de viola serraçenica’”. Si veda voce bibliografica (3).

^mSi tratterebbe della *Matthiola incana* L. Chiamata nell’Emilia *Viola romana* a Reggio e *Viola di Romagna* a Modena. Si veda voce bibliografica (4), vol I, p 292.

ⁿLe varianti volgari del *Cheiranthus Cheiri* L. riportate dal Penzig per l’Emilia sono *Viola zala* (Reggio, Romagna); *Viola giada* (Piacenza); *Garífana* (Bologna); *Garoffo* (Valle del Taro). Si veda ancora voce bibliografica (4), vol I, p 113.

^oE, per questo, ricevette dagli antichi nomi quali *flammeum*, *luteolum*, *phlox* e anche *viola*.

^pCocardeau, Violier (*Matthiola incana* L.), Pline, 21, 27; dit *uiola hortina*, Cass. Féel. 29, p. 56, 5; *uiola coronaria* (cf. Pline, 21, 14) Marc., med. 26, 99. a) dans son espèce à fleurs blanches: Pline, 21, 27; dite *uiola alba*, Celse, 5, 4, etc.; Pline, 21, 64; 130 sq.; Ps.-Diosc. 3, 123; *uiola matronalis*, Ps.-Diosc. 3, 123; *Lex. Paris. Bot. 2419*, 12, 13. b) dans ses espèces rouges et violettes, dites *uiola purpurea*, Pline, 21, 27; Isid., orig. 17, 9, 19; *uiola Sarrana*, Col. 9, 4, 4. Si veda voce bibliografica (5).

RIASSUNTO

Nel presente studio si tratta di un manoscritto italiano del XV secolo, stilato da Antonio Cauchoreus, che rappresenta il volgarizzamento dell'opera "De Arthetica passione" di Antonio Guainero di Pauia. Il manoscritto, conservato nell'Archivio Capitolare di Toledo, segue lo schema tradizionale dei Consilia (analisi dei sintomi, definizione delle cause e diagnosi), e presenta alcune regole pratiche di terapia della gotta, fra cui l'utilizzo di particolari piante medicinali.

Parole chiave - Gotta, XV secolo, manoscritti italiani, storia della medicina.

Key words - Gout, XV century, italian manuscripts, history of medicine.

BIBLIOGRAFIA

1. Navarro MT. Dos manuscritos italianos de medicina en bibliotecas españolas. Espacio, Tempo y Forma. Madrid, UNED, Facultad de Geografía e Historia, 2000.
2. Agrimi J, Crisciani C. Les Consilia médicaux ("Typologie des sources du Moyen Age occidental"), Turnhout-Belgium, Brepols, 1994.
3. Mensching G. La sinonimia de los nombres de la medicina griegos e latinos e arauigos. Madrid, Arco/Libros S.L., 1994.
4. Penzig O. Flora popolare italiana (riproduzione anastatica dell'edizione di Genova, 1924). Bologna, Edagricole, 1972 (2 volumi).
5. André J. Les noms des plantes dans la Rome antique. Paris, Les Belles Lettres, 1985.